

**No. 37499**

---

**Spain  
and  
Italy**

**Agreement between the Kingdom of Spain and the Republic of Italy on the readmission of persons in irregular situations. Rome, 4 November 1999**

**Entry into force:** *1 February 2001, in accordance with article 18*

**Authentic texts:** *Italian and Spanish*

**Registration with the Secretariat of the United Nations:** *Spain, 16 May 2001*

---

**Espagne  
et  
Italie**

**Accord entre le Royaume d'Espagne et la République italienne relatif à la réadmission des personnes en situation irrégulière. Rome, 4 novembre 1999**

**Entrée en vigueur :** *1er février 2001, conformément à l'article 18*

**Textes authentiques :** *italien et espagnol*

**Enregistrement auprès du Secrétariat des Nations Unies :** *Espagne, 16 mai 2001*

[ ITALIAN TEXT — TEXTE ITALIEN ]

**ACCORDO TRA IL REGNO DI SPAGNA  
E LA REPUBBLICA ITALIANA  
SULLA RIAMMISSIONE DELLE PERSONE  
IN SITUAZIONE IRREGOLARE**

**ACCORDO TRA IL REGNO DI SPAGNA  
E LA REPUBBLICA ITALIANA  
SULLA RIAMMISSIONE DELLE PERSONE  
IN SITUAZIONE IRREGOLARE**

Il Regno di Spagna e la Repubblica Italiana, qui di seguito denominati "le Parti Contraenti",

- nell'intento di sviluppare la cooperazione tra di loro, nel quadro delle azioni internazionali per prevenire l'immigrazione irregolare, nel rispetto dei diritti, degli obblighi e delle garanzie previsti dalle legislazioni nazionali, dai trattati e dalle convenzioni internazionali, di cui sono Parte,
  
- nell'intento di agevolare, in spirito di collaborazione e su base di reciprocità la riammissione di persone in situazione irregolare, nel quadro della libera circolazione di persone senza controlli nelle frontiere interne, sancito dall'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 e dalla relativa Convenzione di applicazione del 19 giugno 1990;

hanno convenuto quanto segue:

**I. RIAMMISSIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI**

**ARTICOLO I**

1. Ciascuna delle Parti Contraenti riammette nel proprio territorio, su richiesta dell'altra Parte Contraente e senza formalità, il cittadino di uno Stato terzo che non soddisfa o non soddisfa più le condizioni d'ingresso e di soggiorno applicabili nel territorio della Parte Contraente richiedente, qualora venga accertato o si presuma che questa persona sia entrata nel territorio di detta Parte dopo aver soggiornato, risieduto o transitato attraverso il territorio della Parte Contraente richiesta.
  
2. Ciascuna delle Parti Contraenti riammette nel proprio territorio, su richiesta dell'altra Parte Contraente e senza formalità, il cittadino di un Paese terzo che non soddisfa o non soddisfa più le condizioni d'ingresso o di soggiorno vigenti nel territorio della Parte Contraente richiedente, qualora detta persona sia in possesso di un visto o di un permesso di soggiorno di qualsiasi natura rilasciato dalla Parte Contraente richiesta e in corso di validità.
  
3. La richiesta di riammissione deve essere trasmessa entro un termine di tre mesi a decorrere dalla constatazione, da parte della Parte Contraente richiedente, della presenza irregolare sul proprio territorio del cittadino di uno Stato terzo.
  
4. Le Parti Contraenti cercheranno in via prioritaria di inviare le persone interessate verso il loro Stato d'origine.

**ARTICOLO 2**

L'obbligo di riammissione non sussiste per:

- a) i cittadini di Stati terzi aventi una frontiera comune con il territorio europeo della Parte Contraente richiedente;
- b) i cittadini di Stati terzi ai quali, dopo aver lasciato il territorio della Parte Contraente richiesta oppure successivamente al loro ingresso nel territorio della Parte Contraente richiedente, sia stato concesso da detta Parte un visto o un permesso di soggiorno;
- c) i cittadini di Stati terzi che soggiornino irregolarmente da più di sei mesi nel territorio della Parte Contraente richiedente;
- d) le persone alle quali la Parte Contraente richiedente abbia riconosciuto lo status di rifugiato in applicazione della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 relativa allo status dei rifugiati, quale emendata dal Protocollo di New York del 31 gennaio 1967, o lo status di apolide in applicazione della Convenzione di New York del 28 settembre 1954 relativa allo status degli apolidi;
- e) i cittadini di Stati terzi ai quali si applica la Convenzione relativa alla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri delle Comunità Europee, firmata a Dublino il 15 giugno 1990;
- f) i cittadini di Stati terzi effettivamente allontanati dalla Parte Contraente richiesta verso il loro Stato di origine o verso uno Stato terzo;

g) i cittadini di Stati terzi in possesso di un titolo di soggiorno o di un'autorizzazione temporanea di soggiorno in corso di validità rilasciati da un'altra Parte Contraente della Convenzione di Applicazione dell'Accordo di Schengen del 19 giugno 1990.

#### ARTICOLO 3

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1, l'ingresso o il soggiorno dei cittadini di Stati terzi nel territorio della Parte Contraente richiesta sono accertati o presunti mediante gli elementi indicati in conformità con quanto previsto all'articolo 15 del presente Accordo.

2. La domanda di riammissione prevista all'articolo 1 deve contenere i dati relativi all'identità delle persone di cui si chiede la riammissione e gli elementi di prova o indiziari che consentano di accertare o presumere l'ingresso, il transito o il soggiorno delle stesse nel territorio della Parte Contraente richiesta.

#### ARTICOLO 4

1. La risposta alla domanda di riammissione si farà per iscritto entro un termine massimo di 8 giorni dalla data della sua presentazione. Ogni rigetto dovrà essere motivato. Qualsiasi richiesta di informazione supplementare inerente alla domanda di riammissione, così come la relativa risposta, dovrà essere inoltrata entro lo stesso termine;

2. La Parte Contraente richiesta deve, entro il termine massimo di un mese, riaccogliere sul proprio territorio la persona di cui abbia accettato la riammissione;

3. I termini di cui ai commi precedenti potranno essere prorogati in casi eccezionali, di comune accordo tra le Parti Contraenti.

**ARTICOLO 5**

La Parte Contraente richiedente riammette, senza formalità, nel proprio territorio le persone nei riguardi delle quali, dopo verifiche successive alla loro riammissione da parte della Parte Contraente richiesta, risultino non soddisfare le condizioni previste all'articolo 1 e 2 al momento della loro uscita dal territorio della Parte Contraente richiedente.

**IL TRANSITO PER ALLONTANAMENTO O TRANSITO CONSEGUENTE  
AD UN PROVVEDIMENTO DI RIFIUTO D'INGRESSO NEL TERRITORIO**

**ARTICOLO 6**

1. Ciascuna delle Parti Contraenti autorizza, su richiesta dell'altra Parte, l'ingresso ed il transito sul proprio territorio dei cittadini di Stati terzi oggetto di un provvedimento di allontanamento o di rifiuto d'ingresso nel territorio, adottato dalla Parte richiedente. Il transito può effettuarsi per via aerea o, eccezionalmente, per via terrestre o marittima.

2. La Parte Contraente richiedente si assume per intero la responsabilità del proseguimento del viaggio del cittadino di uno Stato terzo verso il suo Paese di destinazione e riprende in carico la persona in questione qualora, per una qualsiasi ragione, non possa essere data esecuzione al provvedimento di allontanamento o di rifiuto d'ingresso nel proprio territorio.

3. La Parte Contraente richiedente deve garantire alla Parte Contraente richiesta che il cittadino dello Stato Terzo, di cui sia autorizzato il transito, sia provvisto di un valido titolo di trasporto per il Paese di destinazione.

#### ARTICOLO 7

1. La Parte Contraente che ha adottato il provvedimento di allontanamento o di rifiuto d'ingresso nel proprio territorio è tenuta a segnalare alla Parte Contraente richiesta, ai fini del transito, l'eventuale necessità di scortare la persona destinataria di detti provvedimenti. La Parte Contraente richiesta, ai fini del transito, può:

- sia decidere di provvedere essa stessa alla scorta, restando a carico della Parte Contraente richiedente il rimborso dei relativi oneri;
- sia decidere di provvedere alla scorta in collaborazione con la Parte Contraente richiedente che ha adottato il provvedimento in questione;
- sia autorizzare la Parte Contraente richiedente a provvedere essa stessa alla scorta sul territorio della Parte Contraente richiesta.

Negli ultimi due casi, chi effettuerà la scorta della Parte Contraente richiedente, opererà sotto la direzione dei servizi competenti della Parte Contraente richiesta.

2. Quando il transito è effettuato per via aerea con scorta di polizia, gli agenti di scorta della Parte Contraente richiedente svolgono il servizio in borghese, senza armi, muniti dell'autorizzazione di transito.

La sorveglianza e l'imbarco dello straniero sono garantiti dal personale di scorta, con l'assistenza della Parte Contraente richiesta e possono, all'occorrenza, essere assicurati dalla Parte Contraente richiesta, in collaborazione con il personale di scorta.



3. Quando, eccezionalmente, il transito debba effettuarsi per via terrestre o marittima, le Parti Contraenti concorderanno sulla necessità e le modalità della scorta.

#### ARTICOLO 8

1. Nel caso in cui lo straniero allontanato mediante provvedimento di allontanamento o di rifiuto d'ingresso nel territorio adottato dalla Parte Contraente richiedente non venga scortato, il transito può essere autorizzato unicamente per via aerea.

2. Il transito, la sorveglianza e l'imbarco vengono in tal caso assicurati dagli agenti della Parte Contraente richiesta.

3. Qualora l'esecuzione del transito non possa intervenire entro un termine di 24 ore, prorogabili eccezionalmente a 48 ore, a decorrere dall'arrivo in aeroporto, la Parte Contraente richiedente deve riprendere lo straniero.

#### ARTICOLO 9

1. In caso di rifiuto d'imbarco della persona oggetto di un provvedimento di allontanamento o di rifiuto d'ingresso nel territorio adottato dalla Parte Contraente richiedente, nel corso di un transito, la Parte Contraente richiedente può:

- sia riprendere in carico la persona in questione immediatamente o, qualora non sia scortata, entro un termine massimo di 24 ore a decorrere dall'arrivo in aeroporto,

- sia domandare alla Parte Contraente richiesta di procedere ad un nuovo imbarco e di assicurare, nel frattempo, la sorveglianza della persona. La sorveglianza non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario alla partenza della persona oggetto del provvedimento e, in ogni caso, per più di 24 ore a decorrere dall'arrivo dello straniero in aeroporto. Qualora la Parte Contraente richiesta non aderisca all'istanza, la Parte Contraente richiedente è tenuta a riprendere immediatamente in carico lo straniero di cui aveva richiesto il transito.

2. Le autorità dello Stato di transito, allorché concorrono nell'esecuzione di un provvedimento di allontanamento o di rifiuto d'ingresso nel territorio, adottato dalla Parte Contraente richiedente, comunicano alle autorità dello Stato richiedente tutte le informazioni relative ad incidenti verificatisi nel corso dell'esecuzione di detti provvedimenti.

#### ARTICOLO 10

1. Le autorità dello Stato di transito accordano agli agenti di scorta della Parte Contraente richiedente, nel corso dell'esercizio delle loro funzioni nell'ambito del presente Accordo, la stessa tutela ed assistenza garantite agli agenti che svolgono gli stessi compiti nel loro Paese.

2. Gli agenti di scorta della Parte Contraente richiedente sono equiparati, nell'esercizio delle loro funzioni nell'ambito del presente Accordo, agli agenti dello Stato richiesto, per quanto attiene agli illeciti di cui potrebbero essere autori o vittime. Gli agenti sono soggetti al regime di responsabilità civile e penale previsto dalla legislazione della Parte Contraente sul cui territorio essi operano.

3. Gli agenti di scorta che, in applicazione del presente Accordo, sono chiamati ad esercitare le loro funzioni sul territorio dello Stato di transito debbono essere in grado di provare in qualsiasi momento la loro identità, la loro qualifica e la natura del loro incarico esibendo un'autorizzazione al transito rilasciata dallo Stato richiesto.

#### ARTICOLO 11

1. La richiesta di transito per allontanamento o per provvedimenti di rifiuto di ingresso nel territorio deve contenere i dati relativi all'identità ed alla nazionalità del cittadino dello Stato terzo, alla data del viaggio, all'ora ed al valico d'ingresso nel Paese di transito all'ora ed al punto di partenza verso il Paese di destinazione finale, al documento di viaggio ed al titolo di viaggio così come, se del caso, i dati relativi agli agenti di scorta.

2. La richiesta di autorizzazione al transito per allontanamento o per provvedimenti di rifiuto di ingresso nel territorio, viene trasmessa direttamente alle autorità competenti dell'altra Parte Contraente.

#### ARTICOLO 12

Il transito per allontanamento o conseguente ad un provvedimento di rifiuto d'ingresso nel territorio, adottato dalla Parte Contraente richiedente, è, in particolare, rifiutato:

- se esso rappresenta una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza nazionale o le relazioni internazionali della Parte Contraente richiesta. Il transito per allontanamento o conseguente a provvedimento di rifiuto d'entrata adottato dalla Parte Contraente richiedente di chi risulti inammissibile nello Stato di transito, potrà essere autorizzato, se effettuato per via aerea e senza abbandonare la zona internazionale dell'aeroporto.

se lo straniero, nello Stato di destinazione o in qualsiasi altro Stato ove potrebbe essere trasferito successivamente, corre il rischio di subire trattamenti o pene disumane e degradanti o la pena di morte, oppure se la sua vita o la sua libertà possono essere messe in pericolo a causa della sua razza, della sua religione, della sua nazionalità, della sua appartenenza ad un determinato gruppo sociale o a causa delle sue opinioni politiche;

- se lo straniero corre il rischio nello Stato di destinazione di essere imputato o condannato in un procedimento penale per fatti anteriori al transito.

### **III. PROTEZIONE DEI DATI**

#### **ARTICOLO 13**

1. I dati personali necessari all'esecuzione del presente Accordo e comunicati dalle Parti Contraenti debbono essere trattati e protetti in conformità alle legislazioni sulla protezione dei dati vigenti in ciascuna delle Parti Contraenti.

2. In tale contesto,

a) la Parte Contraente richiama utilizza i dati comunicati unicamente ai fini previsti dal presente Accordo;

b) ciascuna Parte Contraente informa, su richiesta, l'altra Parte Contraente in merito all'utilizzo dei dati comunicati;

c) i dati personali comunicati possono essere trattati unicamente dalle autorità competenti per l'esecuzione dell'Accordo. I dati possono essere ritrasmessi ad altre persone unicamente previa autorizzazione scritta della Parte Contraente che li aveva comunicati.

**IV. DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI**

**ARTICOLO 14**

1. In caso di riammissione le spese di trasporto sino alla frontiera della Parte Contraente richiedita della persona di cui e' sollecitata la riammissione, cosi' come quelle di un eventuale rientro, sono a carico della Parte Contraente richiedente.

2. In caso di transito gli oneri del trasporto fino alla frontiera dello Stato di destinazione finale, nonche' gli oneri derivanti da un eventuale rientro, sono a carico della Parte Contraente richiedente.

**ARTICOLO 15**

1. Le Parti Contraenti si comunicheranno per via diplomatica, con scambio di note verbali, i seguenti dati ai fini dell'applicazione del presente Accordo.

a) la designazione delle Autorità centrali e locali preposte alla trattazione delle richieste di riammissione e di transito;

b) la lista dei posti di frontiera che potranno essere utilizzati per la riammissione e l'ingresso in transito degli stranieri;

c) i documenti ed i dati necessari che devono essere indicati nella domanda di riammissione o di allontanamento in transito di un cittadino di un Paese terzo e le condizioni della loro trasmissione;

d) gli elementi di prova ed indiziari che consentano l'accertamento dell'ingresso, del soggiorno, della permanenza o del transito del cittadino di uno Stato terzo nel territorio della Parte Contraente richiedita;

e) i formulari che verranno utilizzati: 1) per la domanda di riammissione e la relativa risposta; 2) per la domanda di un'autorizzazione di ammissione al transito e la relativa risposta;

f) le procedure per il rimborso di tutte le spese derivanti dall'esecuzione dei provvedimenti di riammissione o di transito previsti dal presente Accordo.

2. Ciascuna delle Parti Contraenti utilizzerà nelle comunicazioni scritte la propria lingua ufficiale.

3. Ciascuna Parte Contraente informerà per via diplomatica l'altra Parte Contraente di qualsiasi modifica che intenda effettuare sulla designazione dei punti di consegna per la riammissione o il transito, delle modifiche nei moduli e nella lista degli elementi che consentono di constatare l'ingresso, la permanenza, il soggiorno o il transito di un cittadino nel territorio della Parte Contraente richiesta.

#### ARTICOLO 16

1. Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano gli obblighi d'ammissione o di riammissione dei cittadini di Paesi terzi stranieri derivanti, alle Parti Contraenti, da altri accordi o convenzioni internazionali di cui, rispettivamente, siano Parte.

2. Le disposizioni del presente Accordo non potranno sostituire in alcun caso le norme applicabili in materia di estradizione o di estradizione in transito.

3. Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano i diritti riconosciuti alle persone beneficiarie del Diritto Comunitario.

4. Le disposizioni del presente Accordo non ostacolano l'applicazione delle disposizioni della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 relativa allo status dei rifugiati, quale emendata dal Protocollo di New York del 31 gennaio 1967.

5. Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano le disposizioni dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 relativo alla soppressione graduale dei controlli alle frontiere comuni e di quanto stabilito dalla Convenzione di Applicazione del summenzionato Accordo, firmata il 19 giugno 1990 e dalla Convenzione di Dublino del 15 giugno 1990 relativa alla determinazione dello Stato responsabile dell'esame delle richieste di asilo presentate in uno degli Stati membri delle Comunità Europee.

6. Le disposizioni del presente Accordo non ostacolano l'applicazione delle disposizioni degli accordi sottoscritti dalle Parti Contraenti in materia di tutela dei Diritti dell'Uomo ed in particolare la Convenzione Europea sulla Protezione dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali del 4 novembre 1950.

#### ARTICOLO 17

1. Le autorità competenti delle Parti Contraenti coopereranno e si consulteranno per quanto necessario al fine di verificare l'applicazione del presente Accordo.

2. Le controversie che potranno sorgere dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Accordo verranno risolte per via diplomatica tra le Parti Contraenti.

#### ARTICOLO 18

1. Il presente Accordo entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti Contraenti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle procedure interne previste a tale scopo.

2. Il presente Accordo ha una validità illimitata. Potrà essere denunciato per via diplomatica, con un preavviso scritto di tre mesi.

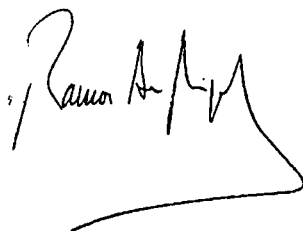
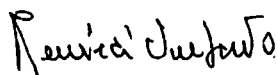
3. Ciascuna delle Parti Contraenti, per ragioni di ordine pubblico, di sicurezza nazionale o di salute pubblica, può sospendere temporaneamente, in tutto o in parte, l'applicazione del presente Accordo mediante notifica scritta all'altra Parte. La sospensione ha effetto il primo giorno del mese successivo al ricevimento della notifica da parte dell'altra Parte Contraente.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma il 4 novembre 1999 in due originali ciascuno nelle lingue Italiana e Spagnola, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

PER IL REGNO DI SPAGNA

PER LA REPUBBLICA ITALIANA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ramon de la Haza". The signature is stylized and includes a long horizontal stroke at the bottom.A handwritten signature in black ink, appearing to read "Renzo Cuffaro". The signature is written in a cursive style.



[ SPANISH TEXT — TEXTE ESPAGNOL ]

**ACUERDO ENTRE EL REINO DE ESPAÑA Y  
LA REPÚBLICA ITALIANA  
RELATIVO A LA READMISIÓN DE PERSONAS  
EN SITUACIÓN IRREGULAR**

**ACUERDO ENTRE EL REINO DE ESPAÑA Y  
LA REPÚBLICA ITALIANA RELATIVO A LA READMISIÓN  
DE PERSONAS EN SITUACIÓN IRREGULAR**

El Reino de España y la República Italiana, llamados en lo sucesivo "Partes Contratantes",

- deseosos de desarrollar la cooperación entre sí en el marco de los esfuerzos internacionales para prevenir la inmigración irregular, dentro del respeto a los derechos, obligaciones y garantías previstas en sus legislaciones nacionales y los Convenios internacionales en que son parte,
- deseosos de facilitar en espíritu de colaboración y sobre la base de la reciprocidad, la readmisión de personas en situación irregular, en el marco de la libre circulación de personas sin control en las fronteras internas, establecido por el Acuerdo de Schengen de 14 de junio de 1985 y por el Convenio para su aplicación de 19 de junio de 1990,

han acordado lo siguiente:

**L. READMISIÓN DE NACIONALES DE TERCEROS PAÍSES**

**ARTÍCULO 1**

1. Cada parte Contratante readmitirá en su territorio, a solicitud de la otra parte Contratante y sin formalidades, al nacional de país tercero que no cumpla o ya haya dejado de cumplir los requisitos de entrada o de estancia aplicables en el territorio de la Parte Contratante requirente, siempre que se pruebe o se presuma, que esta persona ha entrado en el territorio de esta Parte después de haber permanecido o residido en o transitado por el territorio de la Parte Contratante requerida.

2. Cada Parte Contratante readmitirá en su territorio, a solicitud de la otra Parte Contratante y sin formalidades, al nacional de país tercero que no cumpla o haya dejado de cumplir los requisitos de entrada o de estancia aplicables en el territorio de la Parte Contratante requirente, siempre que esta persona disponga de un visado o de un permiso de residencia de cualquier clase que sea expedido por la Parte Contratante requerida y en curso de validez.

3. La solicitud de readmisión debe ser transmitida dentro del plazo de tres meses, a contar desde la constatación por la Parte Contratante requirente de la presencia irregular en su territorio del nacional del país tercero.

4. Las Partes Contratantes se esforzarán prioritariamente en expulsar o devolver a sus Estados de origen a las personas concernidas.

## ARTÍCULO 2

No existirá obligación de readmisión con respecto a:

a) Los nacionales de terceros Estados que tengan una frontera común con el territorio europeo de la Parte Contratante requirente.

b) Los nacionales de terceros Estados a quienes, con posterioridad a su salida de la Parte Contratante requerida y a su entrada en el territorio de la Parte Contratante requirente, les haya sido concedido por ésta un visado o una autorización de residencia.

c) Los nacionales de terceros Estados que lleven irregularmente más de seis meses en territorio de la Parte Contratante requirente.

- d) Las personas a las que la Parte Contratante requirente haya reconocido la condición de refugiadas al amparo de la Convención de Ginebra de 28 de julio de 1951, relativa al Estatuto de los Refugiados, en su texto modificado por el Protocolo de Nueva York de 31 de enero de 1967, o el Estatuto de apátrida por aplicación del Convenio de Nueva York de 28 de septiembre de 1954 relativo al Estatuto de Apátridas.
- e) Los nacionales de los Estados terceros a los que se aplique el Convenio relativo a la determinación del Estado responsable del examen de una demanda de asilo presentada en uno de los Estados miembros de las Comunidades Europeas, hecho en Dublín el 15 de junio de 1990.
- f) Los nacionales de Estados terceros que hayan sido efectivamente expulsados por la Parte Contratante requerida a su país de origen o a un Estado tercero.
- g) Los nacionales de Estados terceros que dispongan de un permiso de residencia o una autorización de estancia provisional en curso de validez, expedidos por otra Parte Contratante del Convenio de Aplicación del Acuerdo de Schengen de 19 de junio de 1990.

### ARTÍCULO 3

1. A los efectos de la aplicación del Artículo 1, la entrada o permanencia de los nacionales de terceros Estados en el territorio de la Parte Contratante requerida serán comprobados o presumidos mediante los elementos indicados de conformidad con lo previsto en el artículo 15 del presente Acuerdo.
2. La solicitud de readmisión prevista en el Artículo 1 debe mencionar los datos relativos a la identidad de las personas de que se trata y los elementos de prueba o de presunción de prueba que permitan establecer o presumir la entrada, tránsito, estancia o residencia del extranjero concernido en el territorio de la Parte Contratante requerida.

#### ARTÍCULO 4

1. La respuesta a la solicitud de readmisión se hará por escrito en un plazo máximo de ocho días, a partir de la fecha de su presentación. Toda denegación deberá estar motivada. Cualquier petición de información suplementaria suscitada por la solicitud de readmisión, así como su correspondiente respuesta, se harán dentro del mismo plazo.
2. En el plazo máximo de un mes, la Parte Contratante requerida estará obligada a acoger de nuevo a la persona cuya readmisión haya aceptado.
3. Los plazos mencionados en los apartados anteriores podrán ser prorrogados en casos excepcionales de común acuerdo entre las Partes Contratantes.

#### ARTÍCULO 5

La Parte Contratante requirente readmitirá en su territorio, y sin formalidades, a las personas que, hechas las verificaciones pertinentes con posterioridad a su readmisión por la Parte Contratante requerida, resultaran no cumplir los requisitos previstos en los artículos 1 y 2 en el momento de su salida del territorio de la Parte Contratante requirente.

#### **II. TRÁNSITO POR EXPULSIÓN O TRÁNSITO CONSIGUIENTE A UNA RESOLUCIÓN DE DENEGACIÓN DE ENTRADA EN EL TERRITORIO**

#### ARTÍCULO 6

1. Cada una de las Partes Contratantes autorizará, a solicitud de la otra Parte, la entrada y el tránsito en su propio territorio de los ciudadanos de terceros Estados objeto de una resolución de expulsión o de denegación de entrada en el territorio, adoptada por la Parte requirente. El tránsito podrá efectuarse por vía aérea o excepcionalmente, por vía terrestre o marítima.

2. La Parte Contratante requirente asumirá toda la responsabilidad de la continuación del viaje del ciudadano de un tercer Estado hacia su país de destino y volverá a hacerse cargo de la persona en cuestión en caso de que, por cualquier razón, no se pueda cumplir la resolución de expulsión o de denegación de entrada en su propio territorio.

3. La Parte Contratante requirente garantizará a la Parte Contratante requerida que el ciudadano del tercer Estado cuyo tránsito se haya autorizado esté provisto de un documento de transporte válido para su país de destino.

#### ARTÍCULO 7

1. La Parte Contratante que haya dictado la resolución de expulsión o de denegación de entrada en su propio territorio deberá indicar a la Parte Contratante requerida, a efectos del tránsito, la posible necesidad de escoltar a la persona objeto de dicha resolución. La Parte Contratante requerida, a efectos del tránsito, podrá decidir:

- proporcionar ella misma la escolta, quedando a cargo de la Parte Contratante requirente el reembolso de los gastos correspondientes; o
- proporcionar la escolta en colaboración con la Parte Contratante requirente que haya dictado la resolución en cuestión; o bien
- autorizar a la Parte Contratante requirente para que proporcione ella misma la escolta en el territorio de la Parte Contratante requerida.

En estos dos últimos casos, quienes efectúen la escolta de la Parte Contratante requirente actuarán bajo la dirección de los servicios competentes de la Parte Contratante requerida.

2. Cuando el tránsito se realice por vía aérea con la escolta de policía, los agentes de escolta de la Parte Contratante requirente cumplirán el servicio vestidos de paisano, sin armas, provistos de la autorización de tránsito.

El personal de escolta, con la asistencia de la Parte Contratante requerida, garantizará la vigilancia y el embarque del extranjero; en caso necesario, la Parte Contratante requerida, en colaboración con el personal de escolta, podrá encargarse de dichas vigilancia y embarque.

3. Cuando, excepcionalmente, el tránsito deba efectuarse por vía terrestre o marítima, las Partes Contratantes se concertarán acerca de las necesidades y modalidades de escolta.

#### ARTÍCULO 8

1. En caso de que el extranjero expulsado mediante resolución de expulsión o de denegación de entrada en el territorio tomada por la Parte Contratante requirente no vaya escoltado, sólo se podrá autorizar su tránsito por vía aérea.

2. En este caso se harán cargo del tránsito, la vigilancia y el embarque los agentes de la Parte Contratante requerida.

3. En caso de que el tránsito no se pueda realizar en un plazo de 24 horas, prorrogable excepcionalmente a 48 horas, a partir de la llegada al aeropuerto, la Parte Contratante requirente deberá volver a hacerse cargo del extranjero.

#### ARTÍCULO 9

1. En caso de denegación de embarque de la persona objeto de una resolución de expulsión o de denegación de entrada en el territorio adoptada por la Parte Contratante requirente, en el transcurso de un tránsito, la Parte Contratante requirente podrá:

- bien hacerse cargo de nuevo de la persona en cuestión inmediatamente o, en caso de que no esté escoltada, en un plazo máximo de 24 horas a partir de su llegada al aeropuerto,

- bien solicitar a la Parte Contratante requerida que proceda a un nuevo embarque y que se haga cargo, mientras tanto, de la vigilancia de la persona. La vigilancia no podrá durar más tiempo del estrictamente necesario para la marcha de la persona expulsada y, en cualquier caso, no más de 24 horas a partir de la llegada del extranjero al aeropuerto. En caso de que la Parte Contratante requerida no admita la solicitud, la Parte Contratante requirente deberá hacerse cargo inmediatamente del extranjero cuyo tránsito había solicitado.

2. Las autoridades del Estado de tránsito, cuando estén de acuerdo en la ejecución de una resolución de expulsión o de denegación de entrada en su territorio tomada por la Parte Contratante requirente, comunicarán a las autoridades del Estado requirente toda la información relativa a los incidentes que se hayan producido en el transcurso de la ejecución de dichas resoluciones.

#### ARTÍCULO 10

1. Las autoridades del Estado de tránsito concederán a los agentes de escolta de la Parte contratante requirente, con ocasión del ejercicio de su misión en el marco del presente Acuerdo, la misma protección y asistencia que a los correspondientes agentes de su propio Estado.

2. Los agentes de escolta de la Parte Contratante requirente, quedan asimilados, en el ejercicio de sus misiones en el marco del presente Acuerdo, a los agentes del Estado requerido en lo que se refiere a las infracciones de que sean víctimas o responsables. Los agentes quedan sometidos al régimen de responsabilidad civil y penal previsto por la legislación de la Parte Contratante en cuyo territorio intervienen.



3. Los agentes de escolta que, en aplicación de este Acuerdo, deban ejercer sus funciones en el territorio del Estado de tránsito, deben estar en condiciones de poder justificar en todo momento su identidad, su condición y la naturaleza de su misión, mediante la exhibición de la autorización de tránsito expedida por el Estado requerido.

#### ARTÍCULO 11

1. La solicitud de tránsito a efectos de expulsión o por resolución de denegación de entrada en el territorio deberá contener las indicaciones relativas a la identidad y nacionalidad del extranjero, a la fecha del viaje, a la hora y lugar de llegada al país de tránsito y a la hora y lugar de partida de éste al país de destino, al documento de viaje y título de transporte, así como, en su caso, los datos relativos a los funcionarios que escolten al extranjero.

2. La solicitud de tránsito a efectos de expulsión o por resolución de denegación de entrada en el territorio se transmitirá directamente entre las autoridades competentes de las Partes Contratantes.

#### ARTÍCULO 12

El tránsito por expulsión o consiguiente a una resolución de denegación de entrada en el territorio, adoptado por la Parte Contratante requirente, será denegado, en particular:

- si éste supone una amenaza para el orden público, la seguridad nacional o las relaciones internacionales de la Parte Contratante requerida. El tránsito por expulsión o consiguiente a una resolución de denegación de entrada adoptada por la Parte Contratante requirente de quienes resulten no admisibles en el Estado de tránsito podrá autorizarse si se efectúa por vía aérea y sin abandonar la zona internacional del aeropuerto;

- si el extranjero, en el Estado de destino o en cualquier otro Estado a donde pudiese ser trasladado posteriormente, corre el riesgo de sufrir tratos o penas inhumanas y degradantes o la pena de muerte, o bien si su vida o su libertad pueden estar en peligro a causa de su raza, su religión, su nacionalidad, su pertenencia a determinado grupo social o a causa de sus opiniones políticas;
- si el extranjero corre el riesgo en el Estado de destino de ser procesado o condenado en un procedimiento penal por hechos anteriores al tránsito.

### **III. PROTECCIÓN DE DATOS**

#### **ARTÍCULO 13**

1. Los datos personales necesarios para la aplicación del presente Acuerdo y comunicados por las Partes Contratantes deberán tratarse y protegerse de conformidad con las legislaciones sobre protección de datos vigentes en cada una de las Partes Contratantes.
2. En dicho contexto,
  - a) La Parte Contratante requerida utilizará los datos comunicados únicamente a los fines previstos en el presente Acuerdo;
  - b) Cada una de las Partes Contratantes informará a la otra Parte Contratante, a solicitud de esta última, acerca de la utilización de los datos comunicados;
  - c) Los datos personales comunicados podrán ser utilizados únicamente por las autoridades competentes para la aplicación del Acuerdo. Los datos podrán transmitirse a otras personas únicamente previa autorización por escrito de la Parte Contratante que los haya comunicado.

**IV. DISPOSICIONES GENERALES Y FINALES**

**ARTÍCULO 14**

1. En caso de readmisión, estarán a cargo de la Parte Contratante requirente todos los gastos de transporte de la persona readmitida hasta la frontera de la Parte Contratante requerida, así como los gastos de un eventual regreso.
2. En caso de tránsito, la Parte Contratante requirente se hará cargo de los gastos de transporte hasta la frontera del Estado de destino final, así como de los gastos derivados de un posible regreso.

**ARTÍCULO 15**

1. Las Partes Contratantes se comunicarán por vía diplomática mediante Canje de Notas Verbales los siguientes datos para la ejecución del presente Acuerdo:
  - a) la designación de las autoridades centrales o locales competentes encargadas de las solicitudes de readmisión y de tránsito;
  - b) la lista de los puestos fronterizos que pueden ser utilizados para la readmisión y la entrada en tránsito de los extranjeros;
  - c) los documentos y los datos necesarios que deben figurar en la demanda de readmisión o de tránsito de un nacional de país tercero y las condiciones de su transmisión;
  - d) los elementos de prueba y de indicios que permitan la constatación de la entrada, estancia, residencia o tránsito de un nacional de un Estado tercero en el territorio de la Parte Contratante requerida;

e) los formularios que utilizarán: 1/ para solicitar una readmisión y la correspondiente respuesta, 2/ para solicitar una autorización de tránsito y la correspondiente respuesta.

f) el procedimiento para el reembolso de todos los gastos derivados de la ejecución de la medida de readmisión o de tránsito previstas en el presente Acuerdo.

2. Cada Parte Contratante empleará en sus comunicaciones escritas su lengua oficial.

3. Cada Parte Contratante informará, por vía diplomática a la otra Parte Contratante de toda modificación que pretenda realizar en la designación de los puntos de entrega para readmisión o tránsito, de las modificaciones en los formularios y en la lista de elementos que permitan la constatación de la entrada, estancia, residencia o tránsito de un nacional en el territorio de la Parte Contratante requerida.

#### ARTÍCULO 16

1. El presente Acuerdo se entenderá sin perjuicio de las obligaciones relativas a la admisión o readmisión de los nacionales de terceros Estados, que resulten de la aplicación de otros Acuerdos o Convenios Internacionales a los que estén respectivamente vinculadas las Partes Contratantes.

2. Las disposiciones del presente Acuerdo no podrán sustituir, en ningún caso, las normas aplicables en materia de extradición o de extradición en tránsito.

3. El presente Acuerdo se entenderá sin perjuicio de los derechos reconocidos a las personas beneficiarias del Derecho Comunitario.

4. Las disposiciones del presente Acuerdo se entenderán sin perjuicio de la aplicación de lo dispuesto en la Convención de Ginebra de 28 de julio de 1951, relativa al Estatuto de los Refugiados en su texto modificado por el Protocolo de Nueva York de 31 de enero de 1967.

5. Lo dispuesto en el presente Acuerdo se entenderá sin perjuicio de lo dispuesto en el Acuerdo de Schengen de 14 de junio de 1985, relativo a la supresión gradual de controles en las fronteras comunes y de la aplicación de las disposiciones del Convenio de Aplicación del mencionado Acuerdo, firmado el 19 de junio de 1990 y del Convenio de Dublín de 15 junio de 1990, relativo a la determinación del Estado responsable del examen de las solicitudes de asilo presentadas en alguno de los Estados miembros de las Comunidades Europeas.

6. Las disposiciones del presente Acuerdo no serán obstáculo para la aplicación de las disposiciones de los Acuerdos firmados por las Partes Contratantes en materia de protección de los derechos humanos, en particular el Convenio Europeo para la Protección de los Derechos Humanos y de las Libertades Fundamentales, de 4 de noviembre de 1950.

#### ARTÍCULO 17

1. Las autoridades competentes de las Partes Contratantes cooperarán y se consultarán en la medida en que resulte necesario para examinar la aplicación del Acuerdo.

2. Las controversias relativas a la interpretación o aplicación del Acuerdo se sustanciarán por las Partes Contratantes por vía diplomática.

#### ARTÍCULO 18

1. El presente Acuerdo entrará en vigor el primer día del segundo mes siguiente a la fecha de recepción de la segunda de las dos notificaciones mediante las cuales las Partes Contratantes se hayan comunicado oficialmente el cumplimiento de los procedimientos internos previstos para tal fin.

2. El presente Acuerdo tendrá una validez ilimitada. Podrá ser denunciado, por vía diplomática, con un preaviso por escrito de tres meses.

3. Cada una de las Partes Contratantes podrá suspender temporalmente la aplicación del presente Acuerdo, total o parcialmente, por razones de orden público, seguridad nacional o sanidad pública, mediante notificación escrita a la otra Parte. La suspensión surtirá efecto el primer día del mes siguiente a la recepción de la notificación por la otra Parte Contratante.

En fe de lo cual, los representantes de las Partes Contratantes, debidamente autorizados a tal fin, firman el presente Acuerdo.

Hecho en Roma a 4 de Noviembre de 1999 en dos ejemplares, redactados en lengua española e italiana, siendo ambos textos igualmente auténticos.

POR EL REINO DE ESPAÑA

POR LA REPÚBLICA ITALIANA

[TRANSLATION - TRADUCTION]

AGREEMENT BETWEEN THE KINGDOM OF SPAIN AND THE REPUBLIC  
OF ITALY ON THE READMISSION OF PERSONS IN IRREGULAR SIT-  
UATIONS

The Kingdom of Spain and the Republic of Italy, hereinafter "the Contracting Parties",

Desirous of developing mutual cooperation within the framework of international efforts to prevent clandestine immigration, in conformity with the rights, obligations and guarantees enshrined in their national legislation and in the international conventions to which they are parties,

Desirous of facilitating, in the spirit of collaboration and on the basis of reciprocity, the readmission of persons in irregular situations, within the framework of the free movement of persons without inspections across internal borders, established by the Schengen Agreement of 14 June 1985 and the Convention on its application of 19 June 1990,

Have agreed as follows:

CHAPTER I. READMISSION OF NATIONALS OF OTHER COUNTRIES

*Article 1*

1. Each Contracting Party shall, at the request of the other Contracting Party and without formalities, readmit into its territory any third-country nationals who do not meet or who no longer meet the conditions of entry into or stay in the territory of the requesting Contracting Party, provided that it is proved or presumed that that individual entered the territory of that Party after having stayed in or resided in or transited the territory of the requested Contracting Party.

2. Each Contracting Party shall readmit into its territory, at the request of the other Contracting Party and without formalities, any third-country national who does not meet or who no longer meets the conditions of entry into or stay in the requesting Contracting Party, provided that that person is in possession of a visa or an authorization to stay, of any type, which was issued by the requested Contracting Party and is still valid.

3. The readmission request must be made within three months of notification by the requesting Contracting Party of the irregular presence on its territory of the third-country national.

4. The Contracting Parties shall, as a matter of priority, endeavour either to expel the persons concerned or return them to their countries of origin.

*Article 2*

The readmission obligation shall not apply with respect to:

(a) Nationals of third countries that share a common border with the European territory of the requesting Contracting Party.

(b) Third-country nationals who, subsequent to their departure from the territory of the requested Contracting Party and their entry into the territory of the requesting Contracting Party, have been issued with a visa or authorization to stay for that purpose.

(c) Third-country nationals who have lived for more than six months in the territory of the requesting Contracting Party in an irregular situation.

(d) Persons whom the requesting Contracting Party has recognized as having refugee status under the Geneva Convention of 28 July 1951 relating to the Status of Refugees, as amended by the New York Protocol of 31 January 1967, or as having the status of stateless persons, through application of the New York Convention of 28 September 1954 relating to the Status of Stateless Persons.

(e) Third-country nationals falling under the Convention determining the State responsible for examining applications for asylum lodged in one of the Member States of the European Communities, done in Dublin on 15 June 1990.

(f) Third-country nationals who have already been expelled by the requested Contracting Party to their countries of origin or to a third country.

(g) Third-country nationals in possession of a residence permit or a valid temporary authorization to stay issued by the other Contracting Party to the Convention on the application of the Schengen Agreement, of 19 June 1990.

#### *Article 3*

1. For the purposes of the application of article 1, the entry into or stay in the territory of the requested Contracting Party by third-country nationals shall be proved or presumed by details provided in accordance with the provisions of article 15 of the present Agreement.

2. The readmission request provided for in article 1 must include information about the identity of the persons concerned, as well as the proof or the assumed proof necessary to confirm or presume the entry, transit, stay, or residence of the foreign national concerned in the territory of the requested Contracting Party.

#### *Article 4*

1. The reply to the readmission request shall be made in writing within a maximum period of 8 days from the date the request is submitted. Reasons must be given for refusing the request. Requests for additional details relating to the readmission request, and the corresponding reply, shall be submitted within the same period.

2. The requested Contracting Party must readmit the person whose readmission it has approved within the maximum period of one month.

3. The Contracting Parties may extend the above periods in exceptional circumstances by mutual agreement.



*Article 5*

The requesting Contracting Party shall readmit into its territory without formalities persons who, after proper verification following their readmission by the requested Contracting Party, prove not to have been in compliance with the provisions of articles 1 and 2 at the time of their departure from the territory of the requesting Contracting Party.

CHAPTER II. Transit Due to Expulsion or Following a Decision to Refuse Entry into the Territory

*Article 6*

1. Each Contracting Party shall, at the request of the other Party, authorize entry into and transit through its territory by third-country nationals whom the requesting Party has decided to expel or to whom it has refused entry into its territory. Transit shall be effected by air or, in exceptional circumstances, by land or sea.

2. The requesting Contracting Party that has decided to expel third-country nationals from its territory or refuse them entry shall assume full responsibility for the continuation of the journey to the country of destination and shall reassume responsibility for them if, for any reason, the decision cannot be implemented.

3. The requesting Contracting Party shall satisfy the requested Contracting Party that third-country nationals whose transit has been authorized are in possession of a valid travel document for their country of destination.

*Article 7*

1. The Contracting Party that has decided to expel foreign nationals or refuse them entry into its territory shall inform the requested Contracting Party in the event that they must be escorted, for purposes of transit. The requested Contracting Party shall, for purposes of transit, either:

Itself provide the escort, in which case the requesting Contracting Party shall reimburse any costs incurred; or

Provide the escort in collaboration with the requesting Contracting Party that has taken the decision; or

Authorize the requesting Contracting Party to provide the escort through the territory of the requested Contracting Party.

In the case of the latter two options, those escorting foreign nationals from the requesting Contracting Party shall be under the direction of the competent services of the requested Contracting Party.

2. When transit is effected by air with a police escort, the members of the escort party of the requesting Contracting Party shall travel in plain clothes, unarmed, and in possession of their transit authorization.

The escort party, with the assistance of the requested Contracting Party, shall provide surveillance of the foreign nationals concerned and monitor their departure. If necessary, the requested Contracting Party may, in collaboration with the escort party, assume responsibility for those functions.

3. When, in exceptional circumstances, transit must be effected by land or sea, the Contracting Parties shall agree on the requirements and modalities of the escort.

#### *Article 8*

1. In the event that foreign nationals who are the object of a decision by the Contracting Party to expel them from, or refuse them entry to its territory are not to be escorted, transit shall be authorized solely by air.

2. In that case, transit, surveillance and departure oversight duties shall be performed by officials of the requested Contracting Party.

3. If transit cannot be effected within a period of 24 hours, or, in exceptional cases, 48 hours following arrival at the airport, the requesting Contracting Party must reassume responsibility for the foreign national.

#### *Article 9*

1. If individuals who have been expelled from, or refused entry into the territory of the requesting Contracting Party are denied permission to board during transit, the requesting Contracting Party may either:

Reassume responsibility for the individuals in question, either immediately or, if they are unescorted, not more than 24 hours following their arrival at the airport, or;

Ask the requested Contracting Party to arrange another departure for the individuals concerned and to keep them under surveillance until they leave. Such surveillance may not, in any event, last more than 24 hours following their arrival at the airport. If the requested Contracting Party refuses the request, the requesting Contracting Party must immediately assume responsibility for the individuals whose transit was requested.

2. If the authorities of the transit State agree to implement a decision by the requesting Contracting Party to expel foreign nationals or refuse them entry into their territory, they shall submit to the authorities of the requesting State full information concerning events that occurred in the course of implementing that decision.

#### *Article 10*

1. The authorities of the transit State shall afford the escort party of the requesting Contracting Party the same protection and assistance afforded the corresponding officials of their own State in the performance of their duties within the framework of this Agreement.

2. The escort officials of the requesting Contracting Party shall, in the performance of their duties under this Agreement, enjoy the same status as the officials of the requested State with respect to offences to which they are subjected or for which they are responsible.

Officials remain subject to the system of civil and criminal responsibility provided for in the legislation of the Contracting Party in whose territory they perform their duties.

3. Members of the escort party who must perform their duties in the territory of the transit State, in application of this Agreement, must at all times be able to establish their identity, their status, and the nature of their duties by producing the transit authorization issued by the requested State.

#### *Article 11*

1. Transit requests submitted pursuant to a decision to expel foreign nationals from the territory or to refuse them entry shall include information concerning the identity and nationality of the foreign national, the date of travel, the time and place of arrival in the transit country, and the time and place of their departure for their country of destination. If applicable, it shall also include information about the members of the escort party.

2. Transit requests submitted pursuant to a decision to expel foreign nationals from the territory or to refuse them entry shall be transmitted directly between the competent authorities of the Contracting Parties.

#### *Article 12*

In the event that the requesting Contracting Party should decide to expel foreign nationals from its territory, or refuse entry to them, transit shall be refused, in particular:

If it constitutes a danger to public order, national security, or the international relations of the requested Contracting Party. When transit is made necessary by the decision of the requesting Contracting Party to expel foreign nationals from its territory, or to refuse them entry, transit of those regarded as inadmissible to the transit State may be authorized if it is effected by air and if it is confined to the international zone around the airport;

If, in the destination country or in any other State to which they may subsequently be transferred, the foreign nationals concerned are likely to suffer inhuman and degrading treatment or punishment, or incur the death penalty, or if their lives or freedom may be at risk because of their race, religion, nationality, affiliation with a certain social group, or political beliefs;

If the foreign nationals concerned are likely to be tried or convicted in a criminal procedure in the destination State on the basis of events that occurred prior to transit.

### CHAPTER III. DATA PROTECTION

#### *Article 13*

1. The personal data that must be provided pursuant to this Agreement and submitted by the Contracting Parties shall be administered and protected in accordance with domestic data-protection laws in each Contracting Party.

2. Accordingly:

(a) The requested Contracting Party shall use the data provided solely for the purposes set out in the present Agreement;

(b) Each Contracting Party shall inform the other Contracting Party, at the latter's request, as to how the information will be used;

(c) The personal information submitted may be used solely by the authorities competent to implement the present Agreement. The information may be passed on to other persons solely with the written consent of the Contracting Party that submitted the information.

#### Chapter IV. General and Final Provisions

##### *Article 14*

1. In the event of readmission, all costs incurred by transporting the individual readmitted to the border of the requested Contracting Party, as well as the costs incurred in the event of return, shall be borne by the requesting Contracting Party.

2. In the event of transit, the cost of transport to the border of the final destination State, as well as the costs incurred in the event of return, shall be borne by the requesting Contracting Party.

##### *Article 15*

1. For the purposes of implementing the present Agreement, the Contracting Parties shall inform each other, by an exchange of notes through the diplomatic channel, of the following information:

(a) The names of the competent central or local authorities responsible for handling readmission and transit requests;

(b) The list of border posts that may be used for the readmission of foreign nationals and their entry in transit;

(c) The documents and information that must be included in the request for readmission or transit of third-party nationals and the terms of their transfer;

(d) The evidence and indications confirming the entry, stay, residence or transit of a third-country national in the territory of the requested Contracting Party;

(e) The forms to be used for the readmission request and the corresponding reply, as well as for the transit authorization request and the corresponding reply;

(f) The procedure for reimbursing all costs incurred as a consequence of implementing the readmission or transit measures set out in the present Agreement.

2. Each Contracting Party shall use its official language for written communications.

3. Each Contracting Party shall inform the other Contracting Party through the diplomatic channel of any planned changes in readmission or transit entry points, or of amendments to the forms and the list of details required to verify the entry, stay, or residence in, or transit through the territory of the requested Contracting Party by the foreign national.

*Article 16*

1. The present Agreement shall be without prejudice to any obligations relating to the admission or readmission of third-country nationals that may derive from the implementation of other international Agreements or Conventions signed by the Contracting Parties.

2. The provisions of the present Agreement may in no circumstance supersede regulations applicable in respect of extradition or extradition in transit.

3. The present Agreement shall be without prejudice to the rights accorded to beneficiaries of Community Law.

4. The provisions of this Agreement shall be without prejudice to the application of the provisions of the Geneva Convention of 28 July 1951 relating to the Status of Refugees, as amended by the New York Protocol of 31 January 1967 on the Status of Refugees.

5. The provisions of the present Agreement shall be without prejudice to the provisions of the Schengen Agreement of 14 June 1985 concerning the phasing out of inspections at the common frontiers, or the Convention on its application, of 19 June 1990, or the Convention determining the State responsible for examining applications for asylum lodged in one of the Member States of the European Communities, done in Dublin on 15 June 1990.

6. The provisions of the present Agreement shall not be an obstacle to the implementation of Agreements on the protection of human rights signed by the Contracting Parties, in particular the Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms of 4 November 1950.

*Article 17*

1. The competent authorities of both Contracting Parties shall cooperate and consult with each other, as necessary for the application of this Agreement.

2. Differences of view concerning the interpretation or application of this Agreement shall be discussed by the Contracting Parties through the diplomatic channel.

*Article 18*

1. The present Agreement shall enter into force on the first day of the second month following receipt of the second of the notifications by which the Contracting Parties officially announce the implementation of the internal procedures provided for that purpose.

2. The present Agreement shall remain in force indefinitely. It may be denounced, through the diplomatic channel, by written notification with three months' notice.

3. Each Contracting Party may suspend the application of this Agreement, fully or partially, for reasons of public order, national security or public health, by notifying the other Contracting Party in writing.

In witness thereof, the representatives of the Contracting Parties, duly authorized for the purpose, hereby sign the present Agreement.

Done at Rome on 4 November 1999, in two copies, in the Spanish and Italian languages, both copies being equally authentic.

For the Kingdom of Spain:

RAMÓN DE MIGUEL Y EGEA

For the Republic of Italy:

UMBERTO RANIERI

[TRANSLATION - TRADUCTION]

ACCORD ENTRE LE ROYAUME D'ESPAGNE ET LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE RELATIF À LA RÉADMISSION DE PERSONNES EN SITUATION IRRÉGULIÈRE

Le Royaume d'Espagne et la République italienne, ci-après dénommées « les Parties contractantes »,

Désireux de développer la coopération entre eux dans le cadre des efforts internationaux visant à prévenir l'immigration irrégulière, dans le respect des droits, obligations et garanties prévus dans leur législation nationale et dans les accords internationaux auxquelles ils sont parties,

Désireux de faciliter, dans un esprit de collaboration et sur la base de la réciprocité, la réadmission de personnes en situation irrégulière, dans le cadre de la libre circulation des personnes sans contrôle aux frontières internes, établi par l'Accord de Schengen du 14 juin 1985 et de sa Convention d'application du 19 juin 1990,

Conviennent comme suit :

I. RÉADMISSION DE NATIONAUX DES PAYS TIERS

*Article premier*

1. Chaque Partie contractante réadmet dans son territoire, à la requête de l'autre Partie contractante et sans formalité, toute personne, nationale d'un pays tiers, qui ne remplit pas ou ne remplit plus les conditions régissant l'entrée ou le séjour dans le territoire de la Partie contractante requérante, sous réserve qu'il soit prouvé ou présumé que cette personne est entrée dans le territoire de cette Partie après avoir séjourné ou résidé dans le territoire de la Partie contractante requise ou après avoir transité par ce territoire.

2. Chaque Partie contractante réadmet dans son territoire, à la requête de l'autre Partie contractante et sans formalité, toute personne, nationale d'un pays tiers, qui ne remplit pas ou ne remplit plus les conditions régissant l'entrée ou le séjour dans le territoire de la Partie contractante requérante, sous réserve que cette personne dispose d'un visa ou d'un titre de séjour, de quelque catégorie que ce soit, délivré par la Partie contractante requise et en cours de validité.

3. La requête de réadmission doit être transmise dans un délai de trois mois à partir du moment où la Partie contractante requérante constate la présence irrégulière dans son territoire de la personne nationale d'un pays tiers.

4. Les Parties contractantes s'efforcent en priorité d'expulser les personnes concernées ou de les remettre à leur État d'origine.

*Article 2*

Il n'existe aucune obligation de réadmission en ce qui concerne :

a) Les personnes nationales d'États tiers qui ont une frontière commune avec le territoire européen de la Partie contractante requérante;

b) Les personnes nationales d'États tiers qui, après être sorties du territoire de la Partie contractante requise et être entrées dans le territoire de la Partie contractante requérante, ont reçu de cette dernière un visa ou une autorisation de séjour;

c) Les personnes nationales d'États tiers qui ont passé plus de six mois en situation irrégulière dans le territoire de la Partie contractante requérante;

d) Les personnes auxquelles la Partie contractante requérante a reconnu le statut de réfugié au titre de la Convention de Genève du 28 juillet 1952, relative au statut des réfugiés, modifiée par le Protocole de New York du 31 janvier 1967 sur le statut des réfugiés, ou le statut d'apatride en application de la Convention de New York du 28 septembre 1954, relative au statut des apatrides;

e) Les personnes nationales des États tiers auxquels s'applique la Convention relative à la détermination de l'État responsable de l'examen d'une demande d'asile présentée dans l'un des États membres des Communautés européennes, faite à Dublin le 15 juin 1990;

f) Les personnes nationales d'États tiers, qui ont été effectivement expulsées par la Partie contractante requise vers leur pays d'origine ou vers un État tiers;

g) Les personnes nationales d'États tiers, qui disposent d'un titre de séjour ou d'une autorisation provisoire de séjour en cours de validité délivré par une Partie contractante à la Convention d'application de l'accord de Schengen, du 19 juin 1990.

### *Article 3*

1. Aux fins de l'application de l'article premier, l'entrée ou le séjour des personnes nationales d'États tiers dans le territoire de la Partie contractante requise sont constatés ou présumés au moyen des éléments indiqués en conformité avec les dispositions de l'article 15 du présent Accord.

2. La requête de réadmission prévue à l'article premier doit contenir les renseignements relatifs à l'identité des personnes dont il y est question, ainsi que les éléments de preuve ou de présomption qui permettent d'établir ou de présumer l'entrée, le transit, le séjour ou la résidence de l'étranger concerné dans le territoire de la Partie contractante requise.

### *Article 4*

1. La réponse à la requête de réadmission est faite par écrit dans un délai d'au plus huit jours à partir de la date de sa présentation. Tout refus doit être motivé. Toute demande de renseignements supplémentaires suscitée par la requête de réadmission, ainsi que la réponse correspondante, doivent se faire dans le même délai.

2. La Partie contractante requise est tenue d'accueillir à nouveau, dans un délai d'au plus un mois, la personne dont elle a accepté la réadmission.

3. À titre exceptionnel, les délais dont il est question aux paragraphes précédents peuvent être prolongés du commun accord des Parties contractantes.



*Article 5*

La Partie contractante requérante réadmet dans son territoire, sans formalité, les personnes dont la Partie contractante requise, ayant procédé aux vérifications pertinentes, constate ultérieurement qu'elles ne remplissaient pas les conditions prévues à l'article premier et à l'article 2 au moment où elles étaient sorties du territoire de la Partie contractante requérante.

II. TRANSIT AUX FINS D'EXPULSION OU DE REFOULEMENT

*Article 6*

1. Chacune des Parties contractantes autorise, à la requête de l'autre Partie, l'entrée et le transit dans son territoire de citoyens d'États tiers, qui sont l'objet d'une décision d'expulsion ou de refoulement du territoire, adoptée par la Partie requérante. Le transit peut s'effectuer par la voie des airs ou, exceptionnellement, par voie de surface ou par la mer.

2. La Partie contractante requérante assume l'entière responsabilité de la poursuite du voyage du citoyen de l'État tiers jusqu'à son pays de destination et elle reprend en charge cette personne si, pour quelque raison que ce soit, il n'est pas possible de mettre à exécution la décision d'expulser ou de refouler cette personne de son territoire.

3. La Partie contractante requérante garantit à la Partie contractante requise que le citoyen de l'État tiers dont le transit a été autorisé est muni d'un titre de transport valable pour son pays de destination.

*Article 7*

1. La Partie contractante qui a pris la décision d'expulsion ou de refoulement de son territoire doit informer la Partie contractante requise de l'éventuelle nécessité, aux fins du transit, d'escorter la personne qui est l'objet de ladite décision. La Partie contractante requise peut décider, aux fins du transit :

D'assurer elle-même l'escorte, la Partie contractante requérante ayant la charge de rembourser les frais exposés;

D'assurer l'escorte en collaboration avec la Partie contractante requérante ayant pris la décision en question; ou

D'autoriser la Partie contractante requérante à assurer elle-même l'escorte dans le territoire de la Partie contractante requise.

Dans ces deux derniers cas, les personnes assurant l'escorte pour la Partie contractante requérante agissent sous la direction des services compétents de la Partie contractante requise.

2. Lorsque le transit s'effectue par la voie des airs sous escorte de police, les agents assurant l'escorte pour la Partie contractante requérante doivent être en civil, sans armes et porteurs d'autorisations de transit.

Le personnel d'escorte garantit, avec l'assistance de la Partie contractante requise, la surveillance et l'embarquement de l'étranger; au besoin, la Partie contractante requise peut se charger de cette surveillance et de l'embarquement, en collaboration avec le personnel d'escorte.

3. Lorsque le transit s'effectue exceptionnellement par voie de surface ou par la mer, les Parties contractantes se concertent quant aux besoins et aux modalités de l'escorte.

#### *Article 8*

1. Si l'étranger expulsé en application d'une décision d'expulsion ou de refoulement du territoire de la Partie requérante voyage sans escorte, seul le transit par la voie des airs peut être autorisé.

2. Dans ce cas, le transit, la surveillance et l'embarquement incombent aux agents de la Partie contractante requise.

3. Si le transit ne peut s'effectuer dans un délai de 24 heures exceptionnellement prolongé à 48 heures à compter de l'arrivée à l'aéroport, la Partie contractante requérante doit reprendre en charge l'étranger.

#### *Article 9*

1. Si l'embarquement de la personne qui est l'objet de la décision d'expulsion ou de refoulement du territoire de la Partie contractante requérante est refusé en cours de transit, la Partie contractante requérante peut :

soit reprendre en charge la personne en question immédiatement ou, si elle voyage sans escorte, dans un délai d'au plus 24 heures à compter de son arrivée à l'aéroport;

soit demander à la Partie contractante requise de procéder à un nouvel embarquement et d'assumer entre-temps la surveillance de la personne. La surveillance ne peut durer plus longtemps qu'il n'est strictement nécessaire à son départ et en aucun cas plus de 24 heures à compter de l'arrivée de l'étranger à l'aéroport. Si la Partie contractante requise rejette la demande, la Partie contractante requérante doit immédiatement reprendre en charge l'étranger dont le transit a été requis.

2. Les autorités de l'État de transit, lorsqu'elles sont d'accord pour l'exécution d'une décision d'expulsion ou de refoulement du territoire de la Partie requérante, communiquent aux autorités de l'État requérant tous les renseignements relatifs aux incidents qui se produisent au cours de l'exécution de ladite décision.

#### *Article 10*

1. Les autorités de l'État de transit accordent aux agents d'escorte de la Partie contractante requérante, à l'occasion de l'exécution de leurs fonctions au titre du présent Accord, la même protection et la même assistance que celles auxquelles ont droit les agents de son propre État.

2. Les agents d'escorte de la Partie contractante requérante sont assimilés, dans l'exercice de leurs fonctions au titre du présent Accord, aux agents de l'État requis en ce qui con-

cerne les infractions dont ils sont victimes ou responsables. Les agents sont assujettis au régime de responsabilité civile et pénale prévu par la législation de la Partie contractante dans le territoire de laquelle ils agissent.

3. Les agents d'escorte qui, en application du présent Accord, doivent exercer leurs fonctions dans le territoire de l'État de transit, doivent être en mesure de justifier à tout moment de leur identité, de leur état et de la nature de leur mission en produisant l'autorisation de transit émise par l'État requis.

#### *Article 11*

1. La demande de transit à des fins d'expulsion ou en vertu d'une décision de refoulement du territoire doit contenir des renseignements relatifs à l'identité et à la nationalité de l'étranger, à la date du voyage, à l'heure et au lieu de l'arrivée dans le pays de transit et à l'heure et au lieu du départ de ce pays vers le pays de destination, au document de voyage, au titre de transport et, le cas échéant, les renseignements relatifs aux fonctionnaires qui escortent l'étranger.

2. La demande de transit à des fins d'expulsion ou en vertu d'une décision de refoulement du territoire est transmise directement entre les autorités compétentes des Parties contractantes.

#### *Article 12*

Le transit demandé à des fins d'expulsion ou en vertu d'une décision de refoulement du territoire par la Partie contractante requérante est refusé en particulier :

S'il comporte une menace pour l'ordre public, la sûreté nationale ou les relations internationales de la Partie contractante requise. Le transit demandé à des fins d'expulsion ou en vertu d'une décision de refoulement du territoire par la Partie contractante requérante à l'égard de personnes qui ne sont pas admissibles dans l'État de transit peut être accepté s'il s'effectue par la voie des airs, sans sortir de la zone internationale de l'aéroport;

Si l'étranger risque, dans l'État de destination ou dans tout autre État où il pourrait être transféré ultérieurement, de subir soit une peine ou un traitement inhumain ou dégradant soit la peine de mort, ou si sa vie ou sa liberté y sont menacées en raison de sa race, de sa religion, de sa nationalité, de son appartenance à un groupe social donné ou en raison de ses opinions politiques;

Si l'étranger risque, dans l'État de destination, d'être poursuivi ou condamné pénalement pour des faits antérieurs au transit.

### III. PROTECTION DES DONNÉES

#### *Article 13*

1. Les renseignements d'ordre personnel nécessaires à l'application du présent Accord, qui sont communiqués par les Parties contractantes, doivent être traités et protégés en con-

formité avec les lois en vigueur dans chacune des Parties contractantes en ce qui concerne la protection des données.

2. Dans ce contexte :

a) La Partie contractante requise n'emploie les renseignements communiqués qu'aux fins prévues dans le présent Accord;

b) Chacun des Parties contractantes informe l'autre Partie contractante, à la demande de celle-ci, de l'usage qui est fait des renseignements communiqués;

c) Les renseignements d'ordre personnel communiqués peuvent être employés exclusivement par les autorités compétentes pour l'application de l'Accord. Les renseignements ne peuvent être transmis à autrui sans l'autorisation écrite de la Partie contractante qui les a communiqués.

#### IV. DISPOSITIONS GÉNÉRALES ET FINALES

##### *Article 14*

1. En cas de réadmission, tous les frais afférents au transport de la personne réadmise jusqu'à la frontière de la Partie contractante requise, ainsi que les frais d'un éventuel retour, sont à la charge de la Partie contractante requérante.

2. En cas de transit, tous les frais afférents au transport jusqu'à la frontière de l'État de destination finale, ainsi que les frais résultant d'un éventuel retour, sont à la charge de la Partie contractante requérante.

##### *Article 15*

1. Les Parties contractantes se communiquent, en échangeant des notes verbales par la voie diplomatique, les renseignements suivants aux fins de l'exécution du présent Accord :

a) L'identité des autorités centrales ou locales compétentes en matière de requêtes de réadmission et de transit;

b) La liste des postes frontières qui peuvent servir à la réadmission et à l'entrée en transit des étrangers;

c) Les documents et les renseignements nécessaires qui doivent figurer dans la requête de réadmission ou de transit d'une personne nationale d'un État tiers et les conditions de transmission de cette requête;

d) Les éléments de preuve et les indices attestant de l'entrée, du séjour, de la résidence ou du transit d'une personne nationale d'un État tiers dans le territoire de la Partie contractante requise;

e) Les formulaires employés : 1) pour demander une réadmission et pour la réponse y afférente; et 2) pour demander une autorisation de transit et pour la réponse y afférente;

f) La marche à suivre pour le remboursement de tous les frais résultant de l'exécution d'une mesure de réadmission ou de transit prévue par le présent Accord.

2. Chaque Partie contractante emploie sa langue officielle dans ses communications écrites.

3. Chaque Partie contractante informe l'autre Partie contractante, par la voie diplomatique, de toute modification qu'elle entend apporter à la liste des points de passage désignés pour la réadmission ou le transit, aux formulaires et à la liste des éléments constatant l'entrée, le séjour, la résidence ou le transit d'un national dans le territoire de la Partie contractante requise.

#### *Article 16*

1. Le présent Accord s'entend sans préjudice des obligations relatives à l'admission ou la réadmission de personnes nationales d'États tiers, qui résultent de l'application d'autres conventions ou accords internationaux auxquelles les Parties contractantes sont respectivement parties.

2. Les dispositions du présent Accord ne sauraient en aucun cas se substituer aux règles applicables en matière d'extradition ou d'extradition en transit.

3. Le présent Accord s'entend sans préjudice des droits reconnus aux personnes qui sont au bénéfice du droit communautaire.

4. Les dispositions du présent Accord s'entendent sans préjudice de l'application des dispositions de la Convention de Genève du 28 juillet 1951 relative au statut des réfugiés, modifiée par le Protocole de New York du 31 janvier 1967.

5. Les dispositions du présent Accord s'entendent sans préjudice des dispositions de l'Accord de Schengen du 14 juin 1985, relatif à la suppression graduelle des contrôles aux frontières communes, et de l'application des dispositions et de sa Convention d'application, signée le 19 juin 1990, et de la Convention de Dublin du 15 juin 1990, relative à la détermination de l'État responsable de l'examen d'une demande d'asile présentée dans l'un des États membres des Communautés européennes.

6. Les dispositions du présent Accord ne s'opposent pas à l'application des dispositions des accords signés par les Parties contractantes en matière de protection des droits de l'homme, en particulier la Convention européenne pour la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales, du 4 novembre 1950.

#### *Article 17*

1. Les autorités compétentes des Parties contractantes coopèrent et se consultent en tant que de besoin aux fins d'examiner l'application de l'Accord.

2. Les Parties contractantes règlent par la voie diplomatique les différends relatifs à l'interprétation ou à l'application de l'Accord.

#### *Article 18*

1. Le présent Accord entrera en vigueur le premier jour du deuxième mois suivant la date à laquelle sera reçue la deuxième des notifications par lesquelles des Parties contrac-

tantes s'informeront officiellement de l'accomplissement des formalités internes prévues à cette fin.

2. Le présent Accord aura une durée illimitée. Il pourra être dénoncé par la voie diplomatique avec un préavis écrit de trois mois.

3. Chacune des Parties contractantes pourra suspendre temporairement l'application du présent Accord, en tout ou en partie, pour des motifs d'ordre public, de sûreté nationale ou de santé publique, en adressant une notification écrite à l'autre Partie. La suspension prendra effet le premier jour du mois suivant la date à laquelle la notification aura été reçue par l'autre Partie contractante.

En foi de quoi, les représentants des Parties contractantes, à ce dûment autorisés, signent le présent Accord.

Fait à Rome le 4 novembre 1999, en deux exemplaires rédigés en espagnol et en italien, les deux textes étant également authentiques.

Pour le Royaume d'Espagne :

RAMÓN DE MIGUEL Y EGEA

Pour la République italienne :

UMBERTO RANIERI